

DISTRUZIONE DI TIRO

La Bibbia contiene centinaia di profezie specifiche su persone, nazioni, luoghi, tempi ed avvenimenti che si sono già adempiute fin nei minimi particolari. Alcune di queste si adempirono quasi all'istante, per altre ci vollero centinaia di anni, ma ciascuna di esse si realizzò proprio come Dio aveva detto. (Vi sono anche molte altre profezie nella Bibbia che devono ancora adempiersi e che lo saranno in modo altrettanto certo)

Le origini di Tiro risalgono all'età del bronzo. La città, aiutata dalla favorevole posizione geografica, prosperò grazie al commercio del vetro, del legno di cedro e soprattutto della porpora, un pigmento ricavato da molluschi marini che veniva utilizzato per tingere i tessuti riservati all'aristocrazia.



Il Signore parlò: «Ezechiele, trasmetti al re di Tiro quel che io, Dio, il Signore, dichiaro: Con il cuore gonfio di orgoglio, hai affermato di essere un dio, e hai preteso di sedere come un dio su un trono circondato dai mari. Ma sei solo un uomo, e non un dio anche se credi di essere uguale a un dio. ...Ascolta quel che io, Dio, il Signore, ti annunzio: Città di Tiro, agirò contro di te! Manderò contro di te molte nazioni: ti assaliranno come onde del mare, distruggeranno le tue mura, abatteranno le tue torri. Farò sparire anche le macerie, lascerò solo la nuda pietra. Non rimarrà che un'isola spoglia in mezzo al mare. Lo dico io, Dio, il Signore.

«Io, Dio, il Signore, dichiaro ancora: Città di Tiro, faccio venire dal nord contro di te il re più potente di tutti, Nabucodònosor, re di Babilonia. Verrà ad attaccarti con cavalli, cavalieri e con un grande esercito, ... Ma il re e il suo esercito non hanno tratto alcun profitto dallo sforzo fatto contro Tiro». (Ezechiele 26-29)





La prima fase della profezia si adempì quando Nabucodonosor, re di Babilonia, assediò la città di Tiro sulla terraferma per 13 anni e la distrusse (585-572 a.C.).

Nabucodonosor, tuttavia, non possedeva una flotta, perciò non poté radere al suolo la parte della città costruita su di un'isola.



La seconda fase si adempì quando Alessandro il Grande conquistò quella parte di Tiro costruendo un passaggio dalla terraferma all'isola, usando come pilastri dei cedri provenienti dalle montagne del Libano e come materiale di riempimento i resti della città abbattuta sulla terraferma (332 a.C.).

